

infocoop

LA RIVISTA DI | DIE ZEITSCHRIFT VON **coopbund**
64 DICEMBRE | DEZEMBER 2025

ALTO ADIGE SÜDTIROL

LA NOSTRA ESPERIENZA COOPERATIVA EIN GEWINN FÜR ALLE!



IN PRIMO PIANO DAS THEMA

3 Editoriale

6 Die Kooperation aus der Sicht von Rosmarie Pamer

7 La cooperazione vista da Arno Kompatscher

8 Un anno di iniziative per i 50 anni di Coopbund

12 Piazza Mazzini in festa: Gemeinsam mit Coopbund feiern

15 Galaabend: La nostra esperienza cooperativa.
Ein Gewinn für alle.

18 50 anni di cooperazione in mostra

MONDO COOP GENOSSENSCHAFTEN

21 La cooperazione diventa gesto concreto

22 Sorgende Gemeinschaft

23 Convivenza e comunità

24 15 Jahre franzLAB

25 20 Jahre KonCoop

26 Luciano Clementi: idee cooperative che continuano a vivere

27 Martin Telser: un pioniere dell'inclusione sociale

Riguardo l'uso del maschile e del femminile nella lingua italiana e tedesca in questa rivista ogni autore usa le formulazioni di genere che preferisce, intendendo in ogni caso inclusi tutti i generi.

Was die Verwendung des Maskulinums und Femininums in der italienischen und deutschen Sprache in dieser Zeitschrift betrifft, so verwendet jeder Autor die von ihm bevorzugten geschlechtsspezifischen Formulierungen, aber in allen Fällen sind alle Geschlechter eingeschlossen.

Editore | Herausgeber: Coopbund Alto Adige Südtirol – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Aut. Trib. Bolzano / Gen. Gericht Bozen Nr.24/90 del/vom 4.8.1990

Nr. iscrizione ROC: 23260

Direttore responsabile | Schriftleitung: Jutta Kußatscher
Redazione | Redaktion: Elena Covi, Monica Devilli, Alberto Stenico, Lorenza Troian.

Foto: Coopbund, Anna Michelotti, Land Tirol/Sedlak, Margit Ebner.
Illustrazioni copertina e retro | Illustrationen Titelseite: Lorenza Troian

Grafica | Graphik + Stampa | Druck: CLAB

Contatti | Kontakt: Coopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56
Tel. 0471 067 100 – info@coopbund.coop – www.coopbund.coop



**UN ANNO DI INIZIATIVE
PER I 50 ANNI DI COOPBUND**



50 ANNI DI COOPERAZIONE IN MOSTRA



**LA COOPERAZIONE
DIVENTA GESTO CONCRETO**



Heini Grandi, Alberto Stenico, Monica Devilli, Ivan Tomedi, Stefano Ruele bei der Gala zum 50-jährigen Jubiläum

Monica Devilli

INKLUSION IN SÜDTIROL

Jetzt handeln, um morgen eine bessere Zukunft zu schaffen

Unsere Welt wird immer komplexer und vielfältiger, und damit wächst auch die Bedeutung von Inklusion. Sie ist längst nicht mehr nur ein politisches oder gesellschaftliches Schlagwort, sondern eine echte Notwendigkeit – besonders in Südtirol, wo wir stolz auf unsere kulturelle Vielfalt und soziale Struktur sind.

Seit über 50 Jahren setzt sich unser Verband Coopbund Alto Adige Südtirol gemeinsam mit seinen Mitgliedsgenossenschaften dafür ein, dass Solidarität, Gleichberechtigung und sozialer Zusammenhalt nicht nur Werte sind, sondern konkret im Alltag gelebt werden. Gerade heute, in einer Zeit, in der soziale Integration, Chancengleichheit und gesellschaftliche Teilhabe immer größere Herausforderungen darstellen, sind wir davon überzeugt, dass die Sozialgenossenschaften eine Schlüsselrolle einnehmen.

Inklusion bedeutet für uns mehr als nur die bloße Teilnahme am gesellschaftlichen Leben. Es geht darum, jedem Menschen – unabhängig von seiner Herkunft, seinen sozialen Umständen oder körperlichen Einschränkungen – die faire Möglichkeit zu geben, aktiv und gleichwertig an unserer Gemeinschaft teilzuhaben.

Inklusion heißt, Barrieren zu überwinden, die viele noch immer daran hindern, ihren Platz in der Gesellschaft zu finden. Es geht darum, Vorurteile abzubauen und Räume zu schaffen, in denen jeder Mensch respektiert wird und sich verstanden fühlt. Unser Ziel ist es, ein Miteinander zu fördern, das auf echten, gelebten Werten wie Respekt, Verständnis und Verantwortung basiert. Denn nur so entsteht **eine Gesellschaft, in der jeder Mensch seine Potenziale entfalten und zu einem gemeinsamen, positiven Ganzen beitragen kann.**

Die Sozialgenossenschaften in Südtirol sind seit jeher weit mehr als nur Einrichtungen ohne Gewinnabsichten, die Dienstleistungen anbieten – sie sind lebendige Orte, an denen die Werte der Solidarität und Inklusion tagtäglich erfahrbar sind. Sie schaffen nicht nur Arbeitsplätze für Menschen, die am Rand der Gesellschaft stehen, sondern bieten auch konkrete Unterstützung für die sozial benachteiligten und vulnerablen Gruppen. Doch das ist nur ein Teil ihrer Aufgabe. Diese Genossenschaften sind vor allem Räume der Begegnung, in denen Menschen aus unterschiedlichen gesellschaftlichen Schichten zusammenkommen, sich aus-

tauschen und voneinander lernen können. Sie tragen dazu bei, das Verständnis füreinander zu fördern und Barrieren zwischen verschiedenen Gruppen abzubauen.

So leisten die Sozialgenossenschaften in Südtirol nicht nur einen Beitrag zum Brückenbauen, sondern sind zugleich Wegweiser für eine Gesellschaft, in der Vielfalt als Stärke und Inklusion als Grundlage unseres Zusammenlebens verstanden wird.

Ihre Rolle geht weit über die Bereitstellung von Arbeitsplätzen und sozialer Hilfe hinaus. Sozialgenossenschaften in Südtirol sind wahre Motoren für soziale Innovation. Sie denken und handeln nicht nur im Sinne wirtschaftlicher Effizienz, sondern

streben danach, das Gemeinwohl zu fördern und eine inklusive Gesellschaft zu schaffen.

Heute, 50 Jahre nach der Gründung von Coopbund, stehen wir erneut vor der Aufgabe, Inklusion in all ihren Facetten weiterzuentwickeln. Es ist eine Aufgabe, die uns alle betrifft, und die Sozialgenossenschaften sind dabei ein unverzichtbarer Partner – nicht nur als Dienstleister, sondern als Vorbilder und Katalysatoren für eine gerechtere Gesellschaft in Südtirol.

Es ist an der Zeit, die Tür zur Zukunft weit zu öffnen und den Weg in eine inklusivere Gesellschaft gemeinsam zu gehen.

Alberto Stenico

FRA TERRA E CIELO

Le cooperative di abitazione: un modo solidale di costruire e abitare

La terra dove costruire e il cielo dove realizzare i propri sogni per il futuro è ciò cui aspirano i soci delle cooperative di abitazione. Essi si sono sempre rivolti con fiducia a Coopbund per raggiungere l'obiettivo di una vita: poter abitare finalmente nella propria casa e, da lì, percorrere il proprio percorso esistenziale, essere liberi di crearsi la propria famiglia, realizzare i sogni custoditi per lungo tempo nel proprio animo. Partire dalla terra, dai mattoni, e poter realizzare poi i propri progetti di vita.

Quante centinaia di persone hanno varcato, nel corso degli anni, la porta di Coopbund, avendo nel cuore il profondo desiderio di una propria casa, assieme però a tutte le preoccupazioni per la difficoltà del percorso, lungo e complicato, per raggiungere l'obiettivo!

E con quale indimenticabile sorriso le stesse persone hanno ricevuto poi le chiavi del loro appartamento in cooperativa e festeggiato assieme agli altri soci!

La cooperativa è stata la forma giuridica e amministrativa giusta, che ha consentito loro di conseguire il risultato che ognuno, singolarmente, non avrebbe mai potuto realizzare.

“Quello che un singolo non riesce a fare diventa possibile quando ci mettiamo insieme”: è questo il principio fondamentale del movimento cooperativo, non solo alla base dell'azione di Coopbund a livello provinciale, ma diffuso in tutto il mondo, con oltre 900 milioni di soci.

Per quanto riguarda la terra, i terreni sui quali costruire nuove case in cooperativa – che in provincia di Bolzano sono così rari – Coopbund ha sempre saputo battersi in rappresentanza e a favore dei propri soci. Ha saputo dialogare e protestare quando è stato necessario, e ha sviluppato creatività e fantasia. Le cooperative di abitazione hanno costruito su terreni assegnati loro dai Comuni, ma anche tramite trattative private e con rapporti diretti con parrocchie, società immobiliari e altre istituzioni.

I risultati si vedono, e le case realizzate sono tutte di buona qualità, con un buon grado di manutenzione, collocate in aree abitative miste, con la compresenza di edilizia privata, alloggi Ipes e buone infrastrutture collettive.

L'edilizia cooperativa è sociale: realizza la prima casa per chi non ce l'ha e consente ai singoli di superare le complesse procedure tecniche, amministrative e finanziarie di tutto il ciclo edilizio.

Per i soci viene garantita la possibilità di determinare le caratteristiche del progetto nel dialogo con architetti e tecnici, nella logica del rapporto diretto tra l'utente dell'alloggio e chi lo produce.

Il dialogo e la partecipazione democratica dei soci sono il segno caratteristico della cooperazione di abitanti.

In Coopbund si è cercato di rispondere da sempre anche alle particolari forme di domanda di casa espresse da diversi settori sociali importanti: persone con handicap fisico o psichico, ad esempio. Altrettanto si è fatto per categorie come i lavoratori non residenti, tramite foresterie.

Efficace è stata anche l'azione di tipo urbanistico per i parcheggi sotterranei per residenti, che hanno soddisfatto sia le esigenze dei singoli abitanti sia quelle di interi quartieri, che hanno visto liberati nuovi spazi per la vita sociale e collettiva, spazi precedentemente occupati da parcheggi in superficie.

Heini Grandi

NACHHALTIGE ZUKUNFT DURCH KOOPERATION

Ein resilientes Südtirol durch Genossenschaften

„Die Zukunft ist kooperativ“ – dieser Satz ist weit mehr als nur ein Slogan. Er spiegelt die Vision wider, die unser Handeln und unsere Entscheidungen tagtäglich leitet. Er steht für das, was uns antreibt und verbindet, und er beschreibt den Kern unserer Mission.

Mit diesem Geist habe ich Coopbund Alto Adige Südtirol von 2011 bis 2021 geführt, stets daran orientiert, eine Zukunft zu gestalten, in der Zusammenarbeit und Solidarität im Mittelpunkt stehen.

In diesen Jahren hatte ich das Privileg, das Wachstum und die Stärkung unserer Genossenschaftsbewegung mitzerleben, die heute für unserer Gemeinschaft eine echte Antwort auf die sozialen und ökologischen Herausforderungen unserer Zeit darstellt.

Nachhaltigkeit, Solidarität, Inklusion und Engagement für das Gemeinwohl sind die Werte, die unser Handeln leiten. Kooperation ist in der Tat ein Modell, das diese Werte integriert und in alltägliche Praxis umsetzt, indem es stärkere und resilientere Gemeinschaften aufbaut.

Nachhaltigkeit bedeutet für uns weit mehr als nur Umweltschutz. Sie durchzieht alle Bereiche der Genossenschaften: Sie ist soziale Nachhaltigkeit, weil Genossenschaften auf der Teilnahme und Einbeziehung aller Menschen beruhen. Sie ist wirtschaftliche Nachhaltigkeit, weil Genossenschaften nicht nur Werte schaffen, sondern diese fair unter den Mitgliedern teilen. Und sie ist ökolo-

Coopbund ha svolto un grande ruolo per garantire ai concittadini un diritto fondamentale, come quello alla prima casa, e ha dato la possibilità a molti di ottenere sicurezza sociale e stabilità, di formare famiglie e di sostenere le nuove generazioni.

Coopbund continuerà a impegnarsi ora e nel futuro, tra la terra, sulla quale costruire le case, e il cielo, dove possano volare liberi i progetti e i sogni dei soci cooperatori.

gische Nachhaltigkeit, weil wir uns der Bedeutung des Schutzes unseres natürlichen Erbes bewusst sind, um eine wirklich kooperative Zukunft zu gestalten.

In einer Welt, die sich schnell verändert, gekennzeichnet durch wirtschaftliche, soziale und klimatische Unsicherheiten, bieten die Genossenschaften eine solide Grundlage, um den Herausforderungen zu begegnen. Sie sind keine isolierten Einheiten, sondern Knotenpunkte eines Netzes, das in der Lage ist, flexibel und innovativ darauf zu reagieren, ohne je das Gemeinwohl aus den Augen zu verlieren.

Das Genossenschaftsmodell ist heute ein unverzichtbares Werkzeug, um den Krisen zu begegnen, die uns umgeben.

Kooperation bietet heute die Gelegenheit, ein resilientes Südtirol zu schaffen, das zukünftige Herausforderungen mit einer gemeinsamen Vision meistert, in der Solidarität und Beteiligung im Mittelpunkt unseres Handelns stehen.

Dieser Wandel ist bereits in vollem Gange und wird sich weiter verstärken, getragen von der Stärke der Genossenschaftsbewegung in all ihren Formen und Ausprägungen, die das pulsierende Herz unseres Südtirols bilden.

DIE KOOPERATION AUS DER SICHT VON

ROSMARIE PAMER

**Landeshauptmannstellvertreterin,
Landesrätin für Sozialen Zusammenhalt, Familie,
Senioren, Genossenschaften und Ehrenamt**

1. Welche Rolle spielt ihrer Meinung nach Coopbund in Südtirol?

Als zweitgrößter Vertretungsverband der Genossenschaften in Südtirol ist Coopbund ein wichtiger Partner für die öffentliche Verwaltung und trägt maßgeblich zur Entwicklung des Genossenschaftswesens bei. Ihre Funktionen sind die Förderung und die Aufsicht der angeschlossenen Genossenschaften.

Gerade in Zeiten gesellschaftlicher Veränderungen übernimmt er eine wichtige Brückenfunktion und sorgt dafür, dass Genossenschaften als moderne und zukunftsfähige Unternehmensform anerkannt bleiben.

2. Welche Werte vertritt Coopbund für Sie?

Coopbund vertritt die Werte des Genossenschaftswesens wie Solidarität, Demokratie und Gerechtigkeit, mit besonderem Augenmerk auf schwächere Bevölkerungsschichten. Auch tritt Coopbund für eine nachhaltige und inklusive wirtschaftliche Entwicklung unseres Landes ein.

Diese Werte spiegeln sich in der täglichen Arbeit wider: Mitgliederorientierung, Transparenz und Gleichberechtigung sind zentrale Grundpfeiler.

3. Im Jahr 2025 hat unser Genossenschaftsverband 50 Jahre gefeiert, was wünschen Sie uns?

Ich wünsche, dass Coopbund weiterhin proaktiv mit Offenheit, Neugier und Lust zur Innovation die Herausforderungen der Zukunft und auch der Gegenwart angehen wird. Zudem sind ständige Professionalisierung und Zusammenarbeit mit lokalen Organisationen sowie in nationalen und internationalen Netzwerken wichtige Voraussetzungen.

4. Landesrätin Pamer, welche Maßnahmen sieht Ihr Ressort vor, um die Stabilität und das Wachstum der Sozialgenossenschaften langfristig zu sichern?

Wir werden unsere Unterstützung in Zusammenarbeit mit den Vertretungsverbänden der Genossenschaften weiter den Anforderungen anpassen. Auch werden wir die Zusammenarbeit mit dem Kompetenzzentrum für das Management in Genossenschaften an der Freien Universität weiter stärken und den Genossenschaften nahebringen.



5. Vor dem Hintergrund der aktuellen Herausforderungen: Welche Sozialpolitiken plant die Provinz, um eine umfassende berufliche und soziale Inklusion von Menschen mit Behinderungen sicherzustellen, und welche Rolle messen Sie dabei von den Sozialgenossenschaften bei?

Die Inklusion von Menschen mit Behinderungen ist ein Schwerpunkt unserer Sozialpolitik. Leitplanke ist der Landessozialplan 2030, der Maßnahmen in fünf Kernbereichen bündelt, unter anderem für Menschen mit Behinderungen und soziale Inklusion. Er sieht inklusionsförderliche Wohnlösungen, persönliche Assistenz, neue Arbeitsmodelle sowie einheitliche Qualitätsstandards in allen Bezirken vor. Den Sozialgenossenschaften kommt dabei eine Schlüsselrolle zu: Sie schaffen an Fähigkeiten angepasste Arbeitsplätze und ermöglichen durch ihre vielfältigen Dienste eine umfassende soziale Integration. Zugleich tragen sie wesentlich zur Sensibilisierung der Gesellschaft bei.

6. Wenn Sie ein Schlüsselwort für die Zukunft der Kooperation des Genossenschaftswesens wählen sollten, welche wäre das?

Der Mensch im Mittelpunkt.

7. Zum Abschied erzählen Sie uns bitte kurz von einer persönlichen Erfahrung, die Sie mit der Welt der Genossenschaften verbindet.

Was ich mit der Welt der Genossenschaften besonders verbindet, ist das Gefühl von Gemeinschaft. Für mich steht im Mittelpunkt, dass Menschen ihre Kräfte bündeln, um gemeinsam etwas zu schaffen, das dem Einzelnen alleine nicht möglich wäre. Dieses Prinzip der gegenseitigen Unterstützung und Solidarität beeindruckt mich immer wieder und zeigt, wie wertvoll der Genossenschaftsgedanke für unsere Gesellschaft ist.

LA COOPERAZIONE VISTA DA

ARNO KOMPATSCHER

Presidente della Provincia autonoma di Bolzano

1. Secondo lei che ruolo ha Coopbund in Alto Adige?

Le cooperative, e quindi anche Coopbund, svolgono un ruolo fondamentale nella nostra provincia. Le cooperative offrono servizi e opportunità che spesso non sarebbero garantiti dal mercato tradizionale, contribuendo in modo concreto alla qualità della vita di molte persone. Inoltre, rappresentano un ambiente di lavoro e di crescita personale per oltre 30.000 soci, offrendo loro lo spazio per esprimersi e svilupparsi professionalmente.

2. Quali valori rappresenta per lei Coopbund?

Coopbund incarna valori come la responsabilità sociale e la collaborazione. È l'espressione concreta della possibilità di realizzare insieme ciò che da soli non sarebbe possibile. Coopbund rappresenta una rete solida su cui molte cooperative possono fare affidamento, promuovendo collaborazione e sostegno reciproco.

3. Nel 2025 la nostra associazione ha festeggiato i 50 anni, cosa ci augura?

Auguro a Coopbund di proseguire con la stessa passione e coerenza che ha caratterizzato i suoi primi cinquant'anni. Vi auguro di continuare a credere nei valori condivisi, mettendo al centro le persone e il bene comune. Di guardare oltre il profitto, contribuendo attivamente alla costruzione di una società più giusta e solidale. E auguro a Coopbund di crescere ancora, ispirando altri con il proprio modello cooperativo. L'Alto Adige è ciò che è oggi anche grazie alla visione e all'impegno del mondo cooperativo.

4. Presidente Kompatscher, quali interventi prevede il governo provinciale per garantire la stabilità e la crescita delle cooperative sociali nel lungo periodo?

La Provincia autonoma di Bolzano sostiene da tempo le cooperative sociali attraverso contributi mirati e politiche di accompagnamento. Questo impegno continuerà anche in futuro, con l'obiettivo di rafforzare la loro stabilità e la loro capacità di crescita. Le sfide principali riguardano la gestione dei contratti a tempo determinato e la necessità di semplificare le procedure amministrative, riducendo la burocrazia per rendere il sistema più agile ed efficace.



5. Alla luce delle sfide attuali, quali politiche sociali intende promuovere la Provincia per garantire una piena inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità, e quale ruolo attribuisce alle cooperative sociali in questo percorso?

Le cooperative sociali di tipo B hanno da sempre come obiettivo principale la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, perseguendo l'interesse generale della comunità. La Provincia riconosce il loro ruolo centrale e intende rafforzare il sostegno a queste realtà, che offrono opportunità concrete a chi, altrimenti, sarebbe escluso dal mondo del lavoro. Dare loro un compito, un senso alle loro giornate, farli sentire utili e parte di qualcosa di più grande è fondamentale per la dignità e la qualità della vita.

6. Se dovesse scegliere una parola chiave per il futuro della cooperazione in Alto Adige, quale sarebbe?

Collaborazione. Il lavoro di squadra, la rete tra cooperative e il dialogo con le istituzioni sono la chiave per affrontare le sfide future.

7. Per salutarci ci racconti brevemente una sua esperienza personale legata al mondo della cooperazione.

Le cooperative costituiscono per la mia famiglia un riferimento imprescindibile: grazie al loro supporto, abbiamo potuto affrontare con fiducia molte sfide legate alla disabilità di nostro figlio. Anche in futuro contiamo su questo prezioso legame per costruire insieme risposte concrete e condivise.

UN ANNO DI INIZIATIVE PER I 50 ANNI DI COOPBUND

Il 2025 è stato per Coopbund Alto Adige Südtirol un anno speciale, ricco di emozioni e momenti di condivisione. Per celebrare i nostri 50 anni, abbiamo dato spazio a iniziative che raccontano la nostra storia, i valori cooperativi e la vitalità del movimento che rappresentiamo. Dalla colazione cooperativa all'inaugurazione della mostra 50 anni di Coopbund, fino alla festa in Piazza Mazzini e alla celebrazione al Waltherhaus: in queste e nelle prossime pagine ripercorriamo insieme le tappe di questo importante traguardo, reso possibile grazie all'impegno e alla partecipazione delle nostre cooperative e di tutti coloro che credono nella cooperazione.



INAUGURAZIONE DIPINTO | EINWEIHUNG DES GEMÄLDES



Inaugurazione di un quadro ispirato al celebre dipinto "Il quarto stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1901), simbolo della forza delle persone unite dai medesimi valori. Presenti Roberto Rossin, amico storico di Coopbund e socio fondatore della cooperativa C.L.E. (Cooperativa Lavoratori Edili), che ha concesso l'opera in comodato d'uso gratuito, e l'artista Pietro Archis, che ha condiviso con noi il messaggio della sua tela intensa e coinvolgente.

GENOSSENSCHAFTLICHES FRÜHSTÜCK | COLAZIONI COOPERATIVE



Zum Auftakt unserer Initiative „Genossenschaftliches Frühstück“ durften wir die Vertreter des Raiffeisenverbandes Südtirol begrüßen. Im Mittelpunkt stand das Thema: „Innovation und Genossenschaften: gemeinsame Strategien für die Zukunft“ – ein anregender Austausch zwischen zwei Genossenschaftsverbänden, die zusammen rund 80% des Genossenschaftswesens in Südtirol vertreten.



Gast unseres letzten „Genossenschaftlichen Frühstücks“ war der Klimaforscher und Fernsehmoderator Luca Mercalli. Ein anregendes und angenehmes Treffen, das Gelegenheit bot, über die Rolle des Genossenschaftswesens bei der Bewältigung heutiger Herausforderungen nachzudenken.



All'apertura ufficiale della mostra "50 anni di Vita - 50 Jahre Leben", che racconta mezzo secolo di cooperazione in Alto Adige, erano presenti il Sindaco Claudio Corrarati e alcuni membri della giunta comunale di Bolzano.



Teamgeist, Kooperation und der genossenschaftliche Zusammenhalt standen beim Firmenlauf im September im Mittelpunkt – einige unserer Mitglieds-genossenschaften liefen vereint unter dem Namen Coopbund.

Ein Augenblick voller sportlicher Energie und gemeinsamer Begeisterung, der gezeigt hat, wie lebendig der genossenschaftliche Geist auch außerhalb des gewohnten Rahmens ist.



Im Zeichen des Mottos „Genossenschaften schaffen eine bessere Welt“ und anlässlich des Internationalen Jahres der Genossenschaften 2025 (IYC 2025) hat Coopbund in diesem Jahr mehreren Mitglieds-genossenschaften, die ein Jubiläum feierten, eine Anerkennung überreicht.

Auf dem linken Foto: Herzlichen Glückwunsch an die Sozialgenossenschaft Vinterra zum 10-jährigen Jubiläum! Im Bild, gemeinsam mit Monica Devilli und Franco Farris von Coopbund: Gerhard Kapeller, Präsident der Genossenschaft, und Vorstandsmitglied Karlheinz Reisinger.



Auf dem rechten Foto: Herzliche Glückwünsche an die Theatergenossenschaft Prometeo zum 40-jährigen Bestehen! Im Bild: Monica Devilli und Dario Spadon, Vizepräsident der Genossenschaft Prometeo.



RICONOSCIMENTO „ASSOCIATA STORICA”

C.L.A. COOPERATIVA LAVORATORI ASSOCIATI

Fondata nel 1976, la **Cooperativa Sociale C.L.A.** è una realtà che da quasi mezzo secolo opera nel campo della cooperazione – con particolare attenzione alle persone in situazione di fragilità, soprattutto giovani con problemi di disagio sociale, sotto la guida di operatori che curano oltre all'inserimento lavorativo anche quello sociale delle persone loro affidate. C.L.A. riceve il riconoscimento come “associata storica” per il contributo costante alla cooperazione sociale altoatesina: 49 anni di attività rappresentano non solo una storia ma anche la continuità di valori quali solidarietà, partecipazione e inclusione. Nella foto: Gianluca Businaro, presidente e Lorenzo Pellicini, direttore della cooperativa C.L.A. insieme ad Alberto Stenico.



AUSZEICHNUNG IN DER KATEGORIE WACHSTUM & ENTWICKLUNG

ARBEITSGENOSSENSCHAFT SINFOTEL

SinfoTel wurde gegründet, um in der Peripherie hochwertige Arbeitsplätze zu schaffen und Menschen eine nachhaltige berufliche Perspektive in ihrer Heimat zu ermöglichen. Was als kleines Team mit 8 Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern begann, hat sich zu einer erfolgreichen Genossenschaft mit heute 33 Beschäftigten entwickelt. SinfoTel erhält die Auszeichnung in der Kategorie „Wachstum & Entwicklung“, weil die Genossenschaft über zwei Jahrzehnte hinweg nicht nur konstant gewachsen ist, sondern auch ihrem ursprünglichen sozialen Anspruch treu geblieben ist: Arbeit so zu gestalten, dass gerade Frauen in Randregionen wie Feldthurns Teilhabe und Perspektiven erhalten. Eine klare Erfolgsgeschichte von Beständigkeit, Innovation und sozialer Verantwortung. Im Foto: Maria Theresia Mitterrutzner (Präsidentin 2003–2016) und Brigitte Brunner (Präsidentin seit 2016) mit Heini Grandi.



AUSZEICHNUNG IN DER KATEGORIE SOZIALE UND ÖKOLOGISCHE WIRKUNG

SOZIALGENOSSENSCHAFT MONTESSORI.COOP

Seit dem Jahr 2000 begleitet **montessori.coop** Kinder in der Entfaltung ihres Potenzials, indem sie die Montessori-Pädagogik nach dem Prinzip „Hilf mir, es selbst zu tun“ anwendet. Mit dem Projekt Naturkindergarten verbindet die Genossenschaft Bildung und Nachhaltigkeit: Natürliche Materialien, kreatives Recycling und bewusster Konsum vermitteln den Kindern den Wert von Ressourcen und fördern zugleich Respekt vor der Natur sowie ein Verständnis für Kreislaufwirtschaft.

montessori.coop erhielt die Auszeichnung als vorbildliches Beispiel dafür, wie Genossenschaften Mehrwert für Menschen, Gemeinschaft und Umwelt schaffen können und damit ein starkes Fundament für ein größeres Umweltbewusstsein in den künftigen Generationen legen, die unseren Planeten gestalten werden. Im Foto: Ingrid Sinn Kindergartenleiterin, die den Kindergarten im Jahr 1999 mitgegründet hat, Peter Tomasi Präsident der montessori.coop mit Monica Devilli.

DIE GENOSSENSCHAFTSBEWEGUNG – DIE ENTSTEHUNG EINES BESONDEREN FILMS



Von links: Andrea Costa (TaktFilm) und Aldo Delvai (Ge.Ko. Konsortium)



Von links: Kira Reir, Miriam Xhelo



Von links: Daniela Zambaldi, Gustavo Delgado, Mia Costa, Luca Dalsass, Flora Sarrubbo (Contro Tempo Teatro)

Zum 50-jährigen Jubiläum von Coopbünd Alto Adige Südtirol entstand 2025 ein besonderer **Kurzfilm: „Die Genossenschaftsbewegung. Il movimento cooperativo“**, der als Eröffnungsfilm des Galaabends gezeigt wurde.

Ohne Worte, aber voller Ausdruckskraft erzählt das Werk vom Wesen der Kooperation – von Wachstum, Wandel und Zusammenhalt.

Der Kurzfilm wurde im Rahmen eines Workshops im echten genossenschaftlichen Geist entwickelt. Die Leitung übernahmen Andrea Costa (Filmregie) sowie Verena Ranzi von TaktFilm und Flora Sarrubbo (Theaterregie) von Contro Tempo Teatro Bolzano.

An diesem kollektiven kreativen Prozess haben außerdem folgende Personen teilgenommen:

Fiammetta Bada (Contemporaria), Mia Costa, Luca Dalsass, Gustavo Delgado, Aldo Delvai (Ge.Ko. Konsortium), Paolo Luigi Endrizzi,

Francesca Fronda, Moussa Kourouma, Kira Reir, Toni Russo (HdS – Haus der Solidarität), Martina Tontaro, Miriam Xhelo, Daniela Zambaldi und Sadaf Zulfiqar.

Ein herzliches Dankeschön an alle genannten Personen und besonders an die Genossenschaft TaktFilm, die mit Kompetenz und Weitblick die Umsetzung dieses Films geleitet hat und damit ein Projekt ins Leben gerufen hat, das zugleich Kunstwerk und konkretes Zeugnis dessen ist, was Kooperation hervorbringen kann: Bewegung, Teilhabe, Wandel.

Hier den Film ansehen: QR-Code scannen

Per vedere il film scansiona il QR-Code



In occasione delle assemblee delle cooperative nostre associate abbiamo regalato dei libretti con lo slogan del 50° anniversario di Coopbünd.



Edizione speciale di Infocoop che, attraverso numerose foto, ripercorre la storia della nostra associazione e 50 anni di cooperazione.

E ANCORA... I UND NOCH MEHR...

Nuovo sito internet | Neue Internetseite



ITA



DE

PIAZZA MAZZINI IN FESTA

GEMEINSAM MIT COOPBÜND FEIERN!

S. | Pag. 12+13+14

LA NOSTRA ESPERIENZA COOPERATIVA.

EIN GEWINN FÜR ALLE.

S. | Pag. 15+16+17



PIAZZA MAZZINI IN FESTA

GEMEINSAM MIT COOPBUND FEIERN

Il 27 giugno 2025 Bolzano ha vissuto una giornata speciale con “Piazza Mazzini in festa – Gemeinsam mit Coopbund feiern”, un evento che ha portato la cooperazione tra la gente, trasformando la piazza in un vivace punto di incontro e valorizzando il luogo che da 20 anni ospita la sede di Coopbund.

La festa ha invitato tutti a scoprire il mondo della cooperazione attraverso musica dal vivo, laboratori creativi, attività per famiglie e bambini, uno spettacolo di burattini, una mostra fotografica sui cinque decenni di Coopbund e uno stand gastronomico. È stata un'occasione per stare insieme, conoscersi meglio e condividere i valori che da cinquant'anni guidano l'associazione.

Durante i saluti istituzionali, sono intervenuti la presidente Monica Devilli, il direttore Stefano Ruele e il responsabile dell'area legale di Coopbund Alex Baldo, che hanno ricordato il valore della cooperazione come motore di sviluppo sociale e partecipazione. Hanno portato il loro saluto anche il presidente della Provincia

Arno Kompatscher, il senatore Luigi Spagnoli, l'assessore comunale Claudio Della Ratta, la direttrice del Dipartimento Coesione sociale, Famiglia, Anziani, Cooperative e Volontariato Michela Morandini e la direttrice dell'Ufficio per la Cooperazione Manuela Paulmichl. Alla serata ha preso parte anche il Dr. Agostino Agostini, Dirigente della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, a testimonianza della vicinanza delle istituzioni. Un segnale concreto che Coopbund è e resta una parte vitale del tessuto sociale altoatesino.

Questa gallery racconta i momenti più significativi della serata: i sorrisi, gli incontri, la piazza che si anima e diventa luogo di comunità. Più che una semplice festa, è stata un gesto simbolico di apertura verso il territorio, le cooperative associate e i prossimi anni di cooperazione.

Altre foto sono disponibili nella galleria online sul nostro sito web. Scansiona il QR code.





IN PRIMO PIANO
DAS THEMA



GALAABEND

LA NOSTRA ESPERIENZA COOPERATIVA. EIN GEWINN FÜR ALLE.

Das Jubiläum im Waltherhaus war ein bewegender Moment des Rückblicks und der Begegnung. Fünfzig Jahre Coopbund Alto Adige Südtirol – das bedeutet fünf Jahrzehnte Engagement, Zusammenarbeit und Vertrauen in die Kraft der Genossenschaften. Gleich zu Beginn sorgte ein emotionales Video für starke Eindrücke und eröffnete einen Abend, der von Inspiration, Gemeinschaft und Wertschätzung geprägt war.

Präsidentin Monica Devilli, Direktor Stefano Ruele und Vizepräsident Ivan Tomedi betonten, dass das Genossenschaftswesen nicht der Vergangenheit, sondern der Zukunft gehört: ein Modell, das Arbeit

schaft, Menschen verbindet und Verantwortung für das Gemeinwohl übernimmt. Zahlreiche Vertreterinnen und Vertreter aus Politik und Institutionen – darunter Landeshauptmann Arno Kompatscher, Landesrätin Rosmarie Pamer und viele Partnerorganisationen – nahmen an der Feier teil und unterstrichen die enge Zusammenarbeit, die Coopbund über Jahrzehnte aufgebaut hat.

Besondere Impulse kamen von Luca Mercalli und Andreas Flora, die in ihren Redebeiträgen unterschiedliche Perspektiven auf Nachhaltigkeit, Klimawandel und regionale Verantwortung eröffneten. Ein weiterer Höhepunkt war die Ehrung eini-

ger Genossenschaften in drei Kategorien – ein Dank für ihr Engagement und ihre Innovationskraft.

Künstlerisch bereichert wurde der Abend durch eine mitreißende Tanzperformance der Sozialgenossenschaft Dance Project. Die Fotos des Abends zeugen von seiner besonderen Atmosphäre – die Begegnungen, die Emotionen, den gemeinsamen Blick nach vorn. Fünfzig Jahre gelebte Solidarität, Mut zur Innovation und die Überzeugung, dass unsere genossenschaftliche Erfahrung wirklich ein Gewinn für alle ist. Weitere Fotos sind in der Online-Galerie auf unserer Website zu finden – einfach den QR-Code scannen.



L'accoglienza - Die Begrüßung



In teatro – Auf der Bühne



La festa – Die Feier



50 ANNI DI COOPERAZIONE **IN MOSTRA**

Eine Reise durch fünfzig Jahre Genossenschaftsgeschichte

In queste pagine presentiamo un estratto dei testi e delle immagini della mostra su otto pannelli che Coopbund ha ideato per ripercorrere mezzo secolo di esperienza cooperativa – una storia fatta di persone, progetti e imprese che hanno contribuito a costruire anche quella di Coopbund.

È possibile vedere l'intera mostra in formato digitale cliccando qui:



ITA



DE

50 anni di Vita!

Da cinquant'anni le cooperative di Coopbund intrecciano storie, sogni e impegno.

Sono visioni condivise diventate luoghi, persone, comunità.

Questa mostra segue le loro orme: segni vivi di un futuro costruito insieme.

Da cinquant'anni, Coopbund promuove in Alto Adige un'economia che mette al centro le persone e sceglie di fare impresa in modo partecipato e responsabile.

Nel corso della sua storia, la cooperazione ha saputo infatti ascoltare i bisogni della società e dare risposte condivise, creative, concrete, costruendo molto più di ciò che appare: ha generato fiducia, creato comunità, promosso equità.

Che si trattasse di occupazione, abitare, assistenza, cultura, diritti o inclusione, le cooperative associate a Coopbund hanno rappresentato uno spazio accessibile, aperto a chiunque avesse il desiderio di essere parte attiva del cambiamento.

La mostra racconta questo percorso. E rende evidente come tutto ciò sia stato possibile grazie alla natura partecipativa, democratica e intergenerazionale dell'impresa cooperativa, fondata su sette principi universali che ne guidano da sempre il cammino.

Un cammino che continua. Insieme.

La nostra esperienza cooperativa. Ein Gewinn für alle.

Die Genossenschaft: ein Weg, der neue Horizonte erschließt!

Vor fünfzig Jahren entstand Coopbund Alto Adige Südtirol – eine Organisation an der Seite jener, die durch Zusammenarbeit echte Bedürfnisse mit gemeinsamen Lösungen beantworten wollten. In

diesen fünf Jahrzehnten hat die Genossenschaft gezeigt, dass sie weitsichtig sein kann, ohne den Bezug zur Realität zu verlieren. Sie hat Arbeit geschaffen, wo es an würdevoller Beschäftigung fehlte, Wohnraum, wo der Zugang zum Wohnen erschwert war,



22.10.2021

Il team di Coopbund Alto Adige Südtirol insieme alla neoeletta presidente Monica Devilli

Inklusion, wo Barrieren bestanden, Rechte, wo Ungleichheiten herrschten.

Möglich wird all dies durch eine solide, zugängliche und menschliche Struktur. Genossenschaften entstehen nicht, um zu trennen, sondern um zu vereinen. Nicht um wenige zu bereichern, sondern um vielen Wert zu geben. Sie sind Orte der Beteiligung, in denen Ideen mehr zählen als Ressourcen, Wille mehr als Kapital. Orte, in denen jede*r – unabhängig von Alter, Herkunft oder sozialer Lage – durch die Vordertür eintreten kann, mit gleichen Rechten und Pflichten.

Darin liegt die Kraft der Genossenschaft: in ihrer Offenheit, ihrer Demokratie, ihrer Fähigkeit zur Weitergabe und Erneuerung. Die sieben genossenschaftlichen Prinzipien – freiwillige Mitgliedschaft, demokratische Kontrolle, wirtschaftliche Teilhabe, Autonomie, Bildung, Zusammenarbeit unter Genossenschaften, Engagement für die Gemeinschaft – sind die tiefen Wurzeln dieser Unternehmensform. Und heute mehr denn je ihr Kompass.

Diese Ausstellung erzählt ein lebendiges Erbe. Durch unterschiedliche Geschichten zeigt sie, wie die Genossenschaft den Wandel verstanden und die Sehnsüchte der Menschen zum Ausdruck gebracht hat. Sie hat jenen eine Stimme gegeben, die keine hatten, Räume für Ausgeschlossene geschaffen, Vertrauen für jene aufgebaut, die etwas Neues gestalten wollten.

Und heute? Heute bleibt die Genossenschaft ein Orientierungspunkt für alle, die handeln und sich eine nachhaltige, gerechte und gemeinschaftliche Zukunft wünschen.

Für alle, die glauben: Das „Wir“ ist stärker als das „Ich“.

Eine Reise durch fünfzig Jahre Genossenschaftsgeschichte - 50 anni di cooperazione in mostra

COOPERATIVE DI ABITAZIONE

Partecipare

Trasformare in realtà il sogno della prima casa per le famiglie del nostro territorio è un impegno che va oltre la semplice costruzione. È il nostro modo di partecipare attivamente alla creazione di una comunità viva, progettando spazi che favoriscono la coesione sociale e il benessere collettivo.



20.10.2007

L'inserimento della "capsula del tempo" nelle fondamenta

Abitare

L'edilizia cooperativa in Alto Adige è cresciuta lentamente, trovando spazio in un contesto segnato dalla proprietà individuale e da comunità radicate. Ma quando ha messo radici, ha costruito molto più di semplici edifici: ha dato forma a quartieri, relazioni, identità. Ha generato spazi di incontro, memoria e aperto una prospettiva sul futuro.



18.11.2006

La comunità raccolta per la posa della prima pietra



Festa per la realizzazione del tetto della cooperativa di abitazione Schlern a Castelrotto



2009

Quartiere Casanova a Bolzano: consegna delle chiavi

Eine Reise durch fünfzig Jahre Genossenschaftsgeschichte - 50 anni di cooperazione in mostra

TIEFGARAGEN-GENOSSENSCHAFTEN

Teilen

Parken bedeutet nicht nur, einen Platz fürs Auto zu finden. Es heißt auch, öffentlichen Raum aufzuwerten, den Oberflächenverkehr zu reduzieren und die Lebensqualität zu verbessern. Tiefgaragen-Genossenschaften entstehen aus einer gemeinsamen Vision, in der die Stadt wieder Ort der Begegnung, Sicherheit und des städtischen Durchatmens wird.



2001 Piazza IV Novembre a Bolzano

Parken

Tiefgaragen-Genossenschaften reagieren auf die Bedürfnisse von Anwohner*innen und Geschäftsleuten, die in dicht besiedelten Gebieten Schwierigkeiten haben, sichere und zugängliche Stellplätze zu finden. Coopbund begleitet Bürgergruppen bei der Gründung genossenschaftlicher Tiefgaragen mit dem Ziel, städtische Räume aufzuwerten und oberirdische Flächen der Gemeinschaft zurückzugeben. Ein Modell, das urbane Nachhaltigkeit, soziale Inklusion und partizipatives Management vereint.



Piazza IV Novembre oggi



INTEGRAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA

Unire

In un territorio attraversato da più culture e lingue, l'integrazione non è un punto d'arrivo, ma un processo continuo fatto di ascolto, confronto e coraggio. È fondamentale creare spazi di parola e di incontro, dove storie diverse possano conoscersi e riconoscersi, iniziative che sappiano unire ciò che spesso divide: lingue, memorie, prospettive. Attraverso progetti di integrazione culturale e linguistica, le cooperative costruiscono percorsi in cui vivere insieme significa, prima di tutto, imparare a capirsi.



Un laboratorio per bambini organizzato dalla cooperativa sociale Savera

Convivere

Coopbund Alto Adige Südtirol offre supporto alle cooperative impegnate nella promozione del dialogo e della convivenza tra persone di culture e/o lingue diverse. Attraverso progetti educativi, culturali e sociali, le nostre associate sono riuscite a creare spazi di confronto e formazione in grado di favorire autentica inclusione attraverso un coinvolgimento consapevole e condiviso nella vita collettiva.



Incontro di mediatrici culturali presso la sede di Coopbund

LA COOPERAZIONE DIVENTA GESTO CONCRETO

La rinuncia ai gettoni di presenza si trasforma in progetti che creano valore per la comunità.

In Coopbund la cooperazione non è solo un modello organizzativo: è un modo di stare nella comunità. Da questa convinzione nasce la decisione dei membri della Presidenza di rinunciare ai propri gettoni di presenza, destinando ogni anno l'intera somma a iniziative utili al territorio. Un gesto semplice ma fortemente simbolico, che traduce in pratica uno dei valori fondanti del movimento cooperativo: restituire valore là dove serve.

La prima iniziativa sostenuta grazie a questa scelta è stata una donazione all'**Associazione Auser** per contribuire all'acquisto di un'automobile attrezzata per il trasporto di persone con disabilità. Un mezzo prezioso, pensato per migliorare la qualità della vita di chi ha bisogno di accompagnamento, e che porta in bella vista anche il logo di Coopbund, segno di un sostegno che unisce senso civico e responsabilità sociale.

Il secondo progetto finanziato con i gettoni di presenza guarda invece alla mobilità come strumento di emancipazione femminile attraverso il progetto denominato **"Cooperazione su Due Ruote"**. L'obiettivo è insegnare a un gruppo di donne - molte delle quali non hanno mai avuto la possibilità, per ragioni culturali, sociali o familiari, di imparare ad andare in bicicletta - a utilizzare questo mezzo in modo pratico e sicuro, favorendone autonomia, indipendenza e partecipazione attiva alla vita urbana.

Il progetto, sviluppato da UISP insieme a GEA, La Strada-Der Weg e la cooperativa Savera, è stato ampliato grazie all'entrata nel progetto di Coopbund e della cooperativa Alpha & Beta tramite il progetto di ciclofficina del carcere di Bolzano. Ognuno dei soggetti coinvol-

ti contribuisce con le proprie competenze: dall'accompagnamento educativo al supporto sociale, fino alla riparazione delle biciclette, realizzata dai detenuti del carcere grazie a una collaborazione che valorizza il recupero, il lavoro e il reinserimento.

La conferenza stampa di presentazione del progetto si è svolta proprio davanti alla sede di Coopbund, in piazza Mazzini. Qui sono stati illustrati finalità e contenuti dell'iniziativa, mettendone in luce il valore culturale e sociale: imparare ad andare in bici non è solo un gesto tecnico, ma un passo verso una maggiore indipendenza, un'opportunità per muoversi in città con più libertà e un ponte verso nuove forme di integrazione.

Durante l'evento è stata consegnata simbolicamente una bicicletta a una delle partecipanti. Si tratta di un mezzo riparato nell'ambito della ciclofficina del carcere, a partire da biciclette rottamate messe a disposizione dall'Ufficio Tutela Ambiente del Comune di Bolzano. Anche le biciclette che verranno donate nei prossimi mesi seguiranno lo stesso percorso: un esempio concreto di come diversi attori della comunità possano collaborare per generare valore condiviso. L'appuntamento conclusivo del progetto - con la consegna ufficiale delle biciclette alle donne che completeranno la formazione - si svolgerà tra gennaio e febbraio, di nuovo in piazza Mazzini. Sarà un momento di festa e riconoscimento, ma anche la conferma di un messaggio chiaro: **quando si uniscono competenze, energie e volontà di fare, la cooperazione riesce a trasformare piccoli gesti in grandi possibilità.**



L'automobile attrezzata per il trasporto di persone con disabilità a cui acquisto ha contribuito anche Coopbund.



Presentazione del progetto "Cooperazione su Due Ruote" e consegna della prima bicicletta a una delle partecipanti che ha concluso il corso per imparare ad andare in bicicletta.

SORGENDE GEMEINSCHAFT

Ein Dorf übernimmt Verantwortung! Warum sorgende Gemeinden ein Gewinn für alle sind



**SORGENDE
GEMEINSCHAFTEN
SIND EIN TRAGFÄHIGES
ZUKUNFTSMODELL, ABER
KEIN ALLHEILMITTEL,
SONDERN BEDÜRFEN
EINER ACHTSAMEN UND
KRITISCHEN BEGLEITUNG, UM
ZUM ERFOLG ZU FÜHREN!**

Im Rahmen der Veranstaltungen, welche die Sozialgenossenschaft Sophia zu innovativen sozialen Themen regelmäßig organisiert, wurde auch das Konzept der sorgenden Gemeinschaft vorgestellt. Aber was ist eigentlich eine sorgende Gemeinschaft?

Das Konzept der Sorgenden Gemeinschaft beschreibt ein lokal verankertes Modell, bei dem die Verantwortung für Sorge- und Unterstützungsbedarfe gemeinschaftlich von Bürger*innen, Vereinen, professionellen Diensten und der Gemeinde übernommen wird. Ziel ist die Stärkung des sozialen Zusammenhalts, die Teilhabe aller und die Ermöglichung neuer Projekte, indem informelle, bürgerschaftliche Hilfe die professionelle Sorge sinnvoll ergänzt.

Sophia war und ist in verschiedene Erasmus+ Projekte involviert, die das Konzept der sorgenden Gemeinschaft zu unterschiedlichen Anliegen begleiten.

So wurden im Rahmen des Projektes „**Caring and sharing communities**“ Best Practice Beispiele in verschiedenen Ländern gesammelt, ein Lehrgang für Alltagsbegleiter*innen für die Unterstützung zuhause

entwickelt und durchgeführt und im Austausch mit internationalen Partner*innen gelernt. Außerdem wurde die Gemeinde Schenna als Pilotgemeinde bei der Umsetzung verschiedener Maßnahmen begleitet.

Füreinander in Schenna, so hat die Arbeitsgruppe in Schenna ihr Projekt genannt. Es wurde ein vereinsübergreifender Seniorentreff etabliert, eine Dorfbegehung mit Bürger*innen vorgenommen und dabei Anhaltspunkte dafür gesammelt, wie die Gemeinde in Zukunft seniorenfreundlicher gestaltet werden kann. Die Arbeitsgruppe hat verschiedene Workshops abgehalten, Interviews geführt und besteht nach Beendigung des Erasmus + Projektes weiter.

Derzeit ist die Sozialgenossenschaft Sophia am Projekt „**Ageing in place – Lebenswertes Wohnen im Alter**“ beteiligt welches noch bis November 2026 weiterläuft.

Auch dieses Projekt beinhaltet verschiedene Bausteine und auch hier gibt es eine Zusammenarbeit mit internationalen Partner*innen aus Österreich, Deutschland und den Niederlanden.

Im Mittelpunkt des Projektes stehen folgende Themen:

Lokale Wohnmöglichkeiten: Die Projekte sehen verschiedene „Wohnmöglichkeiten“ vor (z.B. barrierefreie Wohnungen, Cluster-Wohnungen, Umbau von Bestand) und sind immer an die Bedürfnisse und Strukturen der jeweiligen Gemeinde angepasst.

Ressourcenschonung: Wo möglich, wird auf bestehende Bausubstanz zurückgegriffen, was sowohl nachhaltig als auch identitätsstiftend ist.

Einbeziehung der Gemeinschaft: Die Einbeziehung der „dörflichen Gemeinschaft“ erfolgt idealerweise bei allen Projektphasen, von der Bedarfsanalyse bis zur Umsetzung und dem späteren Betrieb.

Vorteile für alle: Best Practice Beispiele zeigen, dass der Großteil der bestehenden Projekte nicht nur Senior*innen zugutekommt, sondern die gesamte Generationenstruktur durch Begegnungsstätten und soziale Angebote bereichert.

Sorgende Gemeinschaften - Ist wirklich alles ein Gewinn?

Die Übernahme von Verantwortung durch Bürger*innen birgt auch Risiken und verlangt eine klare Abgrenzung:

Überforderung und Burnout: Die Verantwortungsübernahme darf nicht auf den Einzelnen abgewälzt werden. Ein hohes Engagement kann zu Überforderung und Erschöpfung bei ehrenamtlich tätigen Bürger*innen führen, wenn keine Entlastungsstrukturen existieren.

Ungleichheit der Sorge: Sorgende Gemeinschaften können schnell zu einem neuen - alten „Familienmodell“ werden, in dem die Sorgearbeit wieder primär an Frauen oder besonders engagierte Einzelpersonen delegiert wird.

Gefahr des „Sparmodells“: Es besteht das Risiko, dass die Sorgende Gemeinschaft als „Sparmodell“ missverstanden und von der öffentlichen Hand genutzt wird, um sich von der Finanzierung oder Bereitstellung

professioneller, gesetzlich vorgeschriebener Dienste zurückzuziehen.



CONVIVENZA E COMUNITÀ

Un premio che mette al centro la ricchezza della diversità linguistica e culturale e la valorizzazione dell'economia sociale.

Il Land Tirol ha conferito anche quest'anno la Croce al Merito a diverse personalità impegnate nel sociale, nella cultura e nell'economia. **Tra i premiati c'è anche Alberto Stenico, già presidente di Coopbund fino al 2011, segnalato per il suo contributo alla convivenza pacifica tra i gruppi linguistici.** Una scelta che, al di là dell'aspetto individuale, offre l'occasione per richiamare l'attenzione su un tema particolarmente attuale: la convivenza tra culture nella nostra regione.

Nel suo intervento alla cerimonia, Stenico ha posto infatti l'accento non sul merito personale, ma sul valore collettivo di un riconoscimento che guarda alla pluralità culturale del nostro territorio. Ha ricordato come la nostra comunità sia storicamente arricchita dalla presenza di lingue e identità diverse e come il futuro comune dipenda dalla volontà di incontro tra culture tedesca, ladina, italiana e dei nuovi cittadini che oggi fanno parte della società locale.

Al centro del suo messaggio c'era un invito semplice e forte: praticare la convivenza giorno per giorno, cercare di “mettersi nei panni dell'altro”, alimentare un clima di rispetto reciproco e di collaborazione. Una prospettiva che rispecchia profondamente lo spirito cooperativo e il ruolo che l'economia sociale può avere nel costruire coesione e fiducia.

Anziché soffermarsi sull'aspetto personale della premiazione, Stenico ha voluto condividere il riconoscimento con le persone e le realtà - familiari, associative, sociali - che lo hanno accompagna-

to nel suo percorso. Ma soprattutto ha trasformato il momento in un'occasione per ribadire un messaggio che riguarda tutti noi: il valore della diversità come risorsa e della convivenza come impegno quotidiano per il futuro del nostro territorio.

Un pensiero che si inserisce pienamente nei valori che Coopbund promuove da cinquant'anni e che assume oggi, più che mai, un significato concreto e necessario.



*Alberto Stenico riceve a Castel Tirol la croce al merito dai presidenti Anton Mattle (a sinistra) e Arno Kompatscher (a destra) per il suo instancabile impegno a favore della convivenza pacifica tra i gruppi linguistici in Alto Adige.
(Foto: Land Tirol/Sedlak)*

15 JAHRE FRANZLAB: EIN BLICK HINTER GÄNGIGE KLISCHEES

Seit fünfzehn Jahren erzählt *franzmagazine* von Südtirol, dem Trentino und Tirol auf einer anderen Art und Weise. Gegründet im Jahr 2010 von **Anna Quinz** und **Kunigunde Weissenegger**, entstand das Magazin aus dem Wunsch heraus, der regionalen Kulturszene eine neue, zeitgenössische Perspektive zu geben – inspiriert von den Erfahrungen der Gründerinnen in anderen Städten und dem Bedürfnis, der lokalen Kultur eine stärkere Stimme zu verleihen.

Als Pionierin im Bereich des digitalen Publizierens war *franzmagazine* das erste mehrsprachige Online-Magazin der Region und wurde schnell zu einem wichtigen Bezugspunkt für alle, die authentische und innovative Erzählungen suchen.

Schon bald wuchs aus dem erzählen heraus der Wunsch, aktiv zu werden. Um den Leserinnen und Lesern auch im realen Leben Begegnungsräume zu bieten, organisierte das Team Feste, Workshops und Konzerte. Die beiden bedeutendsten Veranstaltungen in der Geschichte der Genossenschaft *franzLAB* waren *die Rosengarten Festa* und das *BUSK Singer Songwriter Festival* – kreative Projekte mit durchdachten Überlegungen und Ideen zur Nutzung des öffentlichen Raums in Kombination mit Kultur in all seiner Vielfalt.

Im Lauf der Jahre kristallisierte sich ein umfangreiches Leistungsspektrum heraus und so entwickelte sich das **Büro für Kommunikation** sowie der **Verlag** mit mehreren Printpublikationsreihen. Das Motto „more than apples and cows“ fasst das gesamte Schaffen und Denken von *franzLAB* perfekt zusammen: Ziel ist es, diese Bergregion – fernab von Klischees und Stereotypen – in all ihrer Verschiedenartigkeit zu vermitteln und zu erzählen. Im Mittelpunkt steht stets das *more* – also Projekte und Geschichten, die über das Offensichtliche hinausgehen, Erzählungen, die bisweilen oft unbeachtet bleiben. In Zeiten des Overtourismus möchte das Team durch seine Arbeit zu einem bewussteren Umgang mit der Region beitragen und Reisende für neue Perspektiven sensibilisieren.

Aus dieser Vision entstanden u. a. Projekte wie *JOSEF*, das dreisprachige Reisebuch mit Empfehlungen von Locals, sowie *Moreness*, eine den Dolomiten gewidmete Trilogie der Berge. Und *franzmagazine* versteht sich nunmehr als Referenzmedium für zeitgenössische Kultur im gesamten Alpenraum. Die Gründerinnen und Inhaberinnen Anna Quinz und Kunigunde Weissenegger betonen: „Die Alpen sind eine starke Präsenz mit vielfältigen Eigenarten und Kräften, die unseren absoluten Respekt verdienen.“



Das *franz*-Team v. l. n. r.: Barbara Elias da Rocha, Kunigunde Weissenegger, Isabella Nanni, Agata Bosetti, Anna Quinz, Verena Spechtenhauser, Ludwig Mehler.

Zum 15-jährigen Jubiläum hat das Team dem mehrsprachigen Online-Magazin ein Restyling verpasst und damit die Möglichkeiten, Geschichten von Menschen, Dingen und Orten zu erzählen erweitert. Die vielseitig interessierte Redaktion blickt aufmerksam über Grenzen und Gipfel hinaus und umreißt in zeitgenössischer Sprache mit spannenden Ansichten und Einsichten in Kunst und Musik, Design und Fotografie, Mode und Esskultur, Theater und Literatur, Film und Architektur diverseste Bergregionen. Das umfangreiche Archiv von *franzmagazine* beweist es.

Und wer ist eigentlich „franz“? **Laut den Gründerinnen ist *franz* eine freundliche, neugierige Person, welche die Leserinnen und Leser leichtfüßig und authentisch durch die Natur- und Kulturwelt begleitet.** Der Name wurde damals gewählt, weil er sowohl im italienischen als auch im deutschen sowie internationalen Sprachraum gut funktioniert – und weil er, entgegen der damaligen Trends zu weiblichen Magazinnamen, angenehm neutral und unkonventionell klingt.

Heute sind *franzLAB* und *franzmagazine* lebendige Treffpunkte für Kreative, Kulturschaffende und unternehmerische Köpfe – an denen Ideen wachsen, Projekte entstehen und neue Formen des Zusammenarbeitens sprießen. Zu anstehenden Veranstaltungen zählen demnächst u. a. in der Luna Bar im Parkhotel Mondschein in Bozen die Gesprächsreihe *Moontalk* zum Thema Kreativität sowie die Workshops *Mooncraft* mit zeitgenössischen Kreativen, die traditionelles Handwerk neu interpretieren.

Den vollständigen Artikel in italienischer Sprache finden Sie auf salto.bz.



20 JAHRE KONCOOP

NACHHALTIG, SOLIDARISCH, LOKAL – WERTE, DIE VERBINDEN

Interview von salto.bz mit dem Präsidenten Heini Grandi und dem Filialleiter des Geschäfts in der Schlachthofstraße, Angelo Nicosia.

Zwanzig Jahre sind seit der Gründung eurer Genossenschaft vergangen – und 2026 wird auch das zwanzigste Jubiläum eures ersten Geschäfts gefeiert. Wie hat das Abenteuer KonCoop begonnen?

KonCoop wurde am 19. Mai 2005 auf Initiative einiger Schlüsselpersonen gegründet – Gewerkschafter, Landwirte des Bauernbunds, Mitglieder der Genossenschaftsbewegung und der Verbraucherzentrale Südtirol.

Unter ihnen war auch Luciano Clementi, der vor Kurzem verstorben ist und die Genossenschaft von 2006 bis 2011 als Präsident leitete. Ich erinnere mich mit großer Zuneigung und tiefem Respekt an ihn: Er war ein Mensch mit festen Prinzipien, leidenschaftlich, enthusiastisch und mutig in seinem Einsatz. Sein Beitrag hat die Genossenskultur von KonCoop entscheidend mitgestaltet, und seine Art, Herausforderungen mit Ernsthaftigkeit und Weitblick anzugehen, ist für uns bis heute ein wichtiger Orientierungspunkt.

Unser erstes Geschäft wurde 2006 im Großmarkt eröffnet und zählte bereits damals mehr als zweitausend Mitglieder. In den darauffolgenden Jahren ist KonCoop vor allem durch Mundpropaganda gewachsen – und besonders durch die enge Zusammenarbeit mit anderen Genossenschaften in der Region. Kooperation ist für uns von Anfang an ein zentrales Prinzip gewesen.

Angelo Nicosia: Genau, für uns ist es entscheidend, lokale Netzwerke zu schaffen. Wir stellen unsere Verkaufsstellen für Initiativen zugunsten junger Menschen in schwierigen Lebenslagen zur Verfügung – oft Geflüchtete aus Kriegsgebieten –, die wir als Mitarbeiter oder Praktikanten einstellen, damit sie sich integrieren, die Sprache lernen und einen Beruf erlernen können. Wir beteiligen uns auch an Projekten wie Cacciatori di briciole von Volontarius, das überschüssige Lebensmittel sammelt und an Bedürftige verteilt. Das erfordert zwar zusätzlichen Einsatz, aber es lohnt sich: Es ist eine wichtige Verantwortung gegenüber den Menschen und der Gemeinschaft.

Ihr seid also eine etwas andere Realität als klassische Supermärkte.

Heini Grandi: Ja, unser Unterschied liegt in unserer Identität als Genossenschaft. Heute zählen wir fast siebentausend Mitglieder –

Familien aus Bozen und Umgebung, welche die eigentlichen Eigentümer der KonCoop-Geschäfte sind. Mitglied zu sein bedeutet nicht nur, von exklusiven Angeboten zu profitieren, sondern auch aktiv an Versammlungen und im Verwaltungsrat teilzunehmen.

Unser Ziel ist es, gute Produkte zu einem fairen Preis anzubieten. „Gut“ bedeutet für uns nicht nur geschmacklich hochwertig, sondern auch verantwortungsvoll gegenüber Umwelt, Beschäftigten und Gesellschaft. Dazu passt auch die Initiative „Approvato dai soci“: Viele Coop-Produkte werden von einem Mitgliederpanel getestet, bevor sie in den Verkauf kommen.

Teilnahme, Solidarität, Verantwortung – wie übersetzt sich das im Einzelhandel?

Angelo Nicosia: Jeden Tag bemühen wir uns, die Werte von KonCoop mit Leben zu füllen. Wir bieten unseren Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern ein gesundes Arbeitsumfeld mit Schichten, die Familie und Beruf vereinbaren lassen. Unser Team vereint Menschen aus rund fünfzehn Nationen und ist ein echtes Beispiel für kulturelle Integration: Durch Ausbildung und Dialog verwandeln wir Wohlbefinden am Arbeitsplatz in gesellschaftliches Wohlbefinden. Gleichzeitig sensibilisieren wir unsere Kundschaft für bewussten Konsum – Qualität und Notwendigkeit statt bloßer Preisvorteile. Dieses Denken hilft nicht nur zu sparen, sondern auch, ein gesundes Gleichgewicht zwischen Produktion und Verkauf zu bewahren. Letztlich erhält unsere Arbeit durch dieses tägliche Engagement eine tiefere Bedeutung, die über den Verkauf hinausgeht und ein gemeinschaftliches Projekt schafft.

Der Originalartikel in italienischer Sprache ist hier zu lesen:



Das Team feiert den ersten Geburtstag von Koncoop



LUCIANO CLEMENTI

Idee cooperative che continuano a vivere

La recente scomparsa di Luciano Clementi invita a guardare soprattutto alle realtà che ha contribuito a far nascere e che oggi continuano a vivere grazie alla solidità delle loro fondamenta. Dipendente delle Ferrovie dello Stato, poi attivo nel sindacato fino al 1982 e successivamente impegnato in diversi incarichi all'interno della nostra associazione - anche come membro della Presidenza - ha portato avanti una visione semplice e forte: la cooperazione come strumento per rispondere ai bisogni reali delle persone, con soluzioni che funzionano nel tempo.

KonCoop

Tra i protagonisti della nascita di KonCoop, Clementi si è impegnato affinché Bolzano avesse una cooperativa di consumo costruita attorno ai bisogni delle persone. Sin dall'inizio ha sostenuto un modello capace di unire qualità, attenzione ai soci e collaborazione con il territorio. KonCoop è cresciuta grazie a questo approccio: prima con un negozio in una zona defilata, poi con una comunità sempre più ampia di soci e sostenitori. La cooperativa oggi prosegue il percorso iniziato anche grazie a lui, mantenendo viva l'idea di un consumo più consapevole e partecipato.

Garage interrati

Uno dei settori in cui Clementi ha lavorato più a lungo e con particolare dedizione è quello delle cooperative di garage interrati. Convinto che la cooperazione potesse contribuire a migliorare la qualità della vita urbana, ha sostenuto la creazione di gruppi di cittadini pronti a unirsi per realizzare box auto nel sottosuolo pubblico. Questo modello consente di liberare spazio in superficie per luoghi di incontro, aree verdi e piazze. A oggi oltre cinquecento garage sono stati consegnati ai soci: un segno concreto di quanto una felice intuizione, a quei tempi non ancora praticata sul territorio italiano, continui a produrre benefici, confermando la validità della strada tracciata da Clementi.

Temporary Home

Clementi fu inoltre tra i promotori di Temporary Home, cooperativa senza scopo di lucro costituita nel 2001 per rispondere a una necessità molto concreta: offrire alloggi temporanei a lavoratori non residenti che operano in provincia di Bolzano per periodi limitati.

Temporary Home agisce come intermediaria tra proprietari privati e imprese: cerca appartamenti in affitto, li arreda, ne cura

la manutenzione e garantisce ai proprietari pagamenti puntuali e restituzione in buone condizioni. Le imprese possono così mettere a disposizione dei dipendenti un alloggio adeguato senza doversi occupare di bollette, spese condominiali o piccoli guasti, gestiti direttamente dalla cooperativa.

È un modello semplice ed efficace, che continua a funzionare e a offrire un servizio prezioso in un territorio dove l'accesso alla casa è una delle sfide principali.

Nel 2011, riflettendo sugli obiettivi futuri della nostra associazione, Clementi disse che **“la cooperazione diventa sempre più uno strumento per rispondere in modo positivo alle carenze che si manifestano nell'economia e nella democrazia”** e che il contributo che sentiva di poter offrire derivava proprio dalla sua esperienza “nel settore dei garage, della casa e del consumo”.

A distanza di anni, quelle parole assumono un valore particolare: le tre iniziative a cui aveva dedicato il suo impegno continuano a vivere, a generare valore e a testimoniare la forza delle idee cooperative quando sono costruite bene.



Inaugurazione negozio Koncoop a Nova Ponente nel 2010



Luciano Clementi



Inaugurazione primo negozio Koncoop a Bolzano nel 2006

MARTIN TELSER

Ein Pionier der sozialen Inklusion und der Zusammenarbeit in Südtirol

Am 2. Oktober 2025 hat unsere Gemeinschaft eine ihrer bedeutendsten und inspirierendsten Persönlichkeiten verloren: Martin Telser. Der aus Meran stammende Mitbegründer wichtiger Sozialgenossenschaften wie *independent L.* und *Sophia* sowie Präsident des Dachverbands für Soziales und Gesundheit von 2014 bis 2020 hat sein ganzes Leben dem Einsatz für die Rechte von Menschen mit Behinderungen und chronischen Erkrankungen gewidmet und damit ein unauslöschliches Zeichen im sozialen Gefüge unserer Provinz hinterlassen.

Im Jahr 2007 gründete Martin Telser die Sozialgenossenschaft *independent L.*, die das unabhängige Leben und die Mobilität von Menschen mit Behinderungen fördert, indem sie ihnen essenzielle Dienstleistungen der persönlichen Assistenz und alltägliche Unterstützung anbietet. Bei der Gründung hatte Martin eine klare Vision: allen Menschen die Möglichkeit zu geben, aktiv am sozialen, beruflichen und kulturellen Leben teilzunehmen – und dafür Wege zu finden, oft innovative, um physische und kulturelle Barrieren zu überwinden. Die Genossenschaft ist bis heute ein lebendiges Zeugnis seiner Pionierarbeit.

Im Jahr 2013 war er außerdem Mitbegründer der Sozialgenossenschaft *Sophia*, einer Forschungsgenossenschaft für soziale Innovation mit Sitz in Bozen. *Sophia* entwickelt und begleitet sozial-innovative Projekte von der Idee bis zur konkreten Umsetzung, vernetzt interdisziplinäre Kompetenzen und fördert kooperative Ansätze.

„Wer das Glück hatte, ihn persönlich zu kennen“ so Monica Devilli, Präsidentin von Coopbund Alto Adige Südtirol „erinnert sich an seine mitreißende Begeisterung, seine Fähigkeit, Menschen und Institutionen zu verbinden, und an seinen bedingungslosen Einsatz. Sein Leben, geprägt von großen persönlichen Herausforderungen, war ein Zeugnis für den Mut eines Menschen, der sich den Widrigkeiten nie ergeben hat.“

Martin war nicht nur ein Bezugspunkt, sondern ein lebendiges Beispiel für Stärke, Entschlossenheit und Mut. Er hat uns gelehrt, dass **‘wer will, der kann’** – eine Botschaft, die in den Sozialgenossenschaften und in der Gemeinschaft, die er mitaufgebaut hat, weiterklingt.“

Auch mit uns pflegte Martin Telser stets eine enge und wertvolle

Zusammenarbeit. Mit Leidenschaft inspirierte und unterstützte er die Entwicklung der Genossenschaftsbewegung in Südtirol. Dank seines Wirkens konnten innovative und inklusive Sozialmodelle in unserem Land Fuß fassen.

Als Präsident des Dachverbands für Soziales und Gesundheit förderte er die Zusammenarbeit zwischen verschiedenen Organisationen und den konstruktiven Dialog mit den Landesinstitutionen – mit dem Ziel, eine inklusivere Gesellschaft zu schaffen, in der alle Menschen gleichberechtigt und selbstbestimmt teilhaben können. Landeshauptmann Arno Kompatscher, würdigte Martin Telser als unverzichtbares Symbol für soziales Engagement und unerschütterlichen



Martin Telser all'inaugurazione della sede di Coopbund in Piazza Mazzini nel 2005, affiancato da Giuliano Poletti, allora presidente di Legacoop Nazionale, e da Alberto Stenico, presidente di Coopbund in quel periodo.

terliche Hingabe, während Landesrätin Rosmarie Pamer seine außergewöhnliche Fähigkeit hervorhob, dauerhafte Verbindungen zu knüpfen, Brücken der Solidarität zu bauen und mutig Barrieren abzubauen, die Menschen voneinander trennen.

Mit tiefer Trauer, aber auch mit der Gewissheit, dass sein Vermächtnis weiterleben wird, dankt die Südtiroler Genossenschaftsbewegung Martin Telser für alles, was er getan hat – für sein Beispiel und seinen unermüdlichen Einsatz.

Mit Entschlossenheit und Leidenschaft werden wir den Weg der sozialen Kooperation fortsetzen, den Martin mit so viel Mut und Liebe verkörpert hat – um Tag für Tag eine gerechtere, inklusivere und solidarischere Gesellschaft aufzubauen, in der niemand zurückgelassen wird.

Sein Beispiel wird uns weiterhin leiten und inspirieren – heute und immer.

Danke von Herzen, Martin.



coopbund
ALTO ADIGE SÜDTIROL
www.coopbund.coop

